

A.S. 2505

Memoria di FederlegnoArredo

Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”, cosiddetto Sostegni-ter.

Premesso che sul tema “contrasto al caro energia” ci rifacciamo a quanto rappresentato da Confindustria, avanziamo una proposta di modifica dell’Art. 7 per sostenere gli allestitori fieristici, fortemente colpiti dalla pandemia, e indichiamo alcuni elementi da considerare nell’eventuale modifica dell’Art. 28 per superare il blocco che si è generato.

Art. 7

Si richiede di inserire tra i beneficiari della misura anche i soggetti erogatori di servizi di allestimento che abbiano una quota superiore al 50% del fatturato proveniente da attività derivanti dall’allestimento di fiere e congressi.

Contesto

Il settore delle fiere, delle mostre e degli eventi è stato fermo dalla fine di febbraio 2020 fino alla riapertura di giugno 2021, generando un crollo del fatturato nelle aziende del settore superiore all’80%.

Le manifestazioni si sono svolte a partire da settembre 2021 e, nonostante le forme ridotte dovute alle necessarie limitazioni, le aziende hanno sperimentato una ripresa che purtroppo si è arrestata rapidamente con la recrudescenza della pandemia. Le cancellazioni degli eventi in diversi Paesi europei e lo spostamento delle manifestazioni in Italia hanno causato un crollo del fatturato a dicembre del 58%, a gennaio dell’83%, a febbraio del 71% e a marzo si stima un -55%. La perdita media trimestrale stimata è pari a -69%, a cui si aggiungono diverse rinunce da parte degli espositori per le manifestazioni future.

Questo *stop and go* ha colpito pesantemente le aziende, che finalmente sembravano aver ripreso un cammino e si sono trovate invece spiazzate da questa sostanziale chiusura. La conseguenza più grave sarebbe quella di perdere ulteriore mano d’opera qualificata e formata negli anni a favore di

settori in forte espansione. Questo fattore preoccupa le aziende in modo serio perché è il vero freno alla ripresa futura in un periodo che vedrà una forte concentrazione di manifestazioni a partire dalla primavera.

Quando sarà nuovamente possibile riprendere il lavoro, la sovrapposizione degli eventi con la riduzione del personale che, per via di questi lunghi momenti di inattività, è stato perso, obbligherà le aziende a dover rinunciare ad offerte di lavoro di cui non potranno farsi carico, avendo a cuore il rispetto delle leggi e della sicurezza nei cantieri fieristici.

La proposta

Non si chiede liquidità, ma si rende necessario un aiuto per mantenere i dipendenti, attraverso la Cassa Integrazione.

Si chiede pertanto, che venga riconosciuto alle aziende di allestimento fieristico quanto previsto dall'Art. 7 del Decreto Sostegni Ter per altri settori colpiti dalla crisi in atto. In aggiunta si chiede di non ricomprendere queste settimane nelle 54 previste dalla CIGO.

Si chiede, dunque, per i primi tre mesi del 2022 l'esenzione dal pagamento del contributo addizionale pari al 9% per la Cassa Integrazione Ordinaria per tutte le imprese del settore che si occupano di allestimenti senza distinzioni di dimensioni, categoria, inquadramenti (artigiane, industriali, micro, piccole e medie imprese).

La proposta, che trovate a seguire, è calcolata sulla base di due giorni a settimana di Cassa per 13 settimane da gennaio a marzo 2022 per circa 5.600 addetti del settore con una spesa prudenziale per lo Stato di circa 1.2 mln di Euro.

Art.28

Nell'ambito della discussione in corso circa la modifica della norma introdotta dall'Art. 28 si evidenziano:

- L'urgenza di riattivare il meccanismo della cessione del credito e dello sconto in fattura ad oggi poco o difficilmente praticabile.
- La positività delle ipotesi di soluzione emerse di introdurre sia la libera cessione tra istituti finanziari vigilati sia un codice di tracciabilità del credito.
- L'assoluta necessità/utilità di mantenere almeno una cessione tra privati (idealmente in filiera fra l'azienda che esegue i lavori e applica lo sconto in fattura e il suo fornitore/fabbricante: rivenditore o produttore).

Quest'ultima richiesta risulta fondamentale per continuare a consentire l'opzione dello sconto in fattura anche per i piccoli interventi, i quali vengono effettuati da imprese artigiane, spesso non strutturate per la gestione burocratica delle pratiche necessarie per la cessione del credito e che hanno nei propri fornitori dei partner capaci di sostenerne gli impegni.

Al fine di consentire l'opzione dello sconto in fattura, tali aziende si sono organizzate con il fornitore (il rivenditore o l'azienda produttrice) al fine di cedere loro il credito che a sua volta verrà o in parte utilizzato in compensazione o ceduto agli Istituti finanziari.

Crediamo, pertanto, che una cessione tra soggetti privati della medesima filiera produttiva, insieme alla libera cessione tra Istituti finanziari vigilati, sia una garanzia per mantenere attivo il meccanismo e allo stesso tempo impedire le frodi vergognose che stanno emergendo in questi giorni.

Se a questo si dovesse aggiungere il codice di tracciabilità sarebbe un ulteriore strumento di controllo che non può che vederci soddisfatti.

Infine, condividiamo l'aspetto recentemente emerso di qualificare le imprese costruttrici al fine di poter delineare sul territorio nazionale tutti quegli attori, a prescindere dal contratto di lavoro applicato, in grado di definire degli standard qualitativi in linea con le aspettative della committenza e secondo i principi di sicurezza abitativa, confort e sostenibilità dell'abitare.

Per fare questo è necessario che tutti gli attori interessati all'argomento (con particolare riferimento alle tematiche di Superbonus) procedano a definire e a concertare, con i Ministeri di competenza, una serie di requisiti tecnico-organizzativi nonché finanziari a tutela sia del committente, ma anche degli Istituti di credito e di tutta la compagine finanziaria coinvolta nei processi di cessione.

Proposta emendativa all'articolo 7 per Cassa integrazione per allestitori fieristici.

A.S. 2505
Emendamento
Art. 7

Al comma 1, dopo la parola "decreto" aggiungere le seguenti "nonché i soggetti erogatori di servizi di allestimento che abbiano una quota superiore al 50% del fatturato proveniente da attività derivanti dall'allestimento di fiere e congressi".

Conseguentemente al comma 2:

- a) sostituire le parole “pari a 84,3 milioni di euro” con le seguenti “pari a 85,5 milioni di euro”;
- b) alla lettera a) sostituire le parole “mediante riduzione per 120,4 milioni” con le seguenti “mediante riduzione per 121,6 milioni”;

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L’emendamento inserisce la categoria dei soggetti erogatori di servizi di allestimento che abbiano una quota superiore al 50% del fatturato proveniente da attività derivanti dall’allestimento di fiere e congressi, tra i beneficiari dell’esonero del pagamento delle somme derivanti dai trattamenti di integrazione salariale, in quanto categoria che è tutt’ora particolarmente colpita dalle misure di contenimento della diffusione del Covid-19. La misura si rende necessaria dato che le settimane di integrazione salariale per il periodo che va dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022 non sono conteggiate all’interno delle 54 settimane previste dalla Cassa integrazione ordinaria.

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riporta lo schema contenente il valore delle minori entrate registrate sulla base della ripartizione tra aziende che occupano un numero maggiore o minore di 15 dipendenti.

N. dipendenti sotto 15	Numero medio ore mensili integrate	Settimane	Minori entrate	N. dipendenti sopra 15	Numero medio ore mensili integrate	Settimane	Minori entrate	Minori entrate totale